



Giunta Regionale della Campania

50 17 00 - Direzione Generale per il Ciclo integrato delle
acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Napoli

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2023. 0086054 16/02/2023 15,02

Mitt. : 501708 Autorizzazioni ambientali e ri...

Dest. : HBO ITALCABLES COOPERATIVA; CITTAMETROPOLITANAEDALTRI E...

Classifica : 5.1.12. Fascicolo : 5 del 2023



- Wbo Italcables Società Cooperativa
- Comune di Caivano (NA)
- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA2 Nord
- Consorzio ASI di Napoli
- Ente Idrico Campano
- ARPAC – Napoli
- Università degli Studi di Napoli “Parthenope”

Oggetto: Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 260 del 21/09/2012 e s.m.i. per l’impianto IPPC 2.6 sito in Caivano (NA) zona ASI – località Pascarola s.s. 87 km 16,460. Società Cooperativa WBO Italcables. Trasmissione verbale Conferenza di Servizi.

Si trasmette, in allegato alla presente, il verbale di Conferenza di Servizi del 15/02/2023 inerente l’oggetto, con i relativi pareri acquisiti agli atti.

Il Responsabile del procedimento
Dott. Bernardino Limone

Il Dirigente ad interim
Dott. Antonello Barretta

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI
Art.14 e seguenti L.241/90 e s.m.i.
SEDUTA DEL 15/02/2023

Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 260 del 21/09/2012 e s.m.i. per l'impianto IPPC 2.6 sito in Caivano (NA) zona ASI – località Pascarola s.s. 87 km 16,460.

Società Cooperativa WBO Italcables.

PREMESSO CHE:

- il Dirigente della UOD 50.17.08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Napoli, con nota prot. 74504 del 10/02/2023, ha convocato, in seguito a rinvio, la Conferenza di Servizi relativa al procedimento in oggetto per la data odierna;
- nella nota di convocazione è stato comunicato ai partecipanti che la Conferenza di Servizi si sarebbe svolta modalità telematica. Con la stessa nota è stato chiesto agli enti partecipanti di far pervenire a questa UOD apposita comunicazione con indicazione del nominativo del soggetto delegato a partecipare e dell'indirizzo e-mail (non PEC) a cui inviare il link per l'accesso;
- sono stati invitati a partecipare alla Conferenza, per quanto di propria competenza:
 - Wbo Italcables Società Cooperativa
 - Comune di Caivano (NA)
 - Città Metropolitana di Napoli
 - ASL NA2 Nord
 - Consorzio ASI di Napoli
 - Ente Idrico Campano
 - ARPAC – Napoli
 - Università degli Studi di Napoli "Parthenope".
- la società ha delegato a partecipare l'ing. Matteo Potenzieri (Rappresentante Legale), la Dott.ssa Claudia Donnarumma (Consulente), il Dott. Antimo Milone (Consulente) e l'Arch. Carmine Ammirati (Consulente);
- l'Università "Parthenope", consulente scientifico della UOD 50.17.08 in materia di A.I.A., in virtù di convenzione stipulata con la DG 50.17.00, ha delegato a partecipare i Prof. Ing. Raffaele Cioffi e Antonio Forcina;
- l'Ente Idrico Campano ha delegato a partecipare l'Arch. Cinzia Ostrifate;
- gli altri Enti invitati non hanno riscontrato la nota di convocazione e non hanno fornito alcun nominativo del soggetto delegato a partecipare né alcun indirizzo e-mail a cui inviare il link per l'accesso alla riunione telematica.

TANTO PREMESSO

Il giorno 15/02/2023, alle ore 10.40 si tiene la Conferenza di Servizi in oggetto, in modalità telematica, presieduta dal dr. Berardino Limone in qualità di responsabile del procedimento, su delega del dr. Antonello Barretta, Dirigente ad interim della UOD 50.17.08.

Il Presidente, rappresenta che a seguito della ricezione dell'atto di convocazione nessuna delle Amministrazioni ha richiesto di stabilire una nuova data.



Alla Conferenza di Servizi risultano presenti:

- Università degli Studi di Napoli "Parthenope" rappresentata dai Prof. Ing. Raffaele Cioffi e Antonio Forcina;
- WBO Italcables s.c. rappresentata dall'ing. Matteo Potenzieri (Rappresentante Legale), dalla Dott.ssa Claudia Donnarumma (Consulente), dal Dott. Antimo Milone (Consulente) e dall'Arch. Carmine Ammirati (Consulente);
- l'Ente Idrico Campano rappresentato dall'Arch. Cinzia Ostrifate.

Successivamente il presidente illustra l'iter procedurale, ricordando che la Conferenza di Servizi rappresenta un modulo procedurale ed uno strumento ordinamentale di semplificazione del procedimento amministrativo per esaminare contestualmente tutti gli interessi pubblici coinvolti.

Il Presidente prende atto dell'assenza di:

- Comune di Caivano (NA)
- Città Metropolitana di Napoli
- ASL NA2 Nord
- Consorzio ASI di Napoli
- ARPAC – Napoli,

nonché di associazioni e comitati titolari di interessi diffusi o collettivi ai quali possa derivare pregiudizio dall'esercizio dell'attività.

Il responsabile del procedimento relaziona:

- con D.D. n. 260 del 21/09/2012 e s.m.i. è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Cooperativa WBO Italcables per l'impianto in oggetto;
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 29 octies comma 1 prevede che l'autorità competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale, confermando o aggiornando le relative condizioni;
- al comma 3 lettera b) del medesimo articolo si prevede che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
- al comma 8 del medesimo articolo si prevede che nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti registrata ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a sedici anni. Se la registrazione ai sensi del predetto regolamento è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni sedici anni, a partire dal primo successivo riesame.
- al comma 9 del medesimo articolo si prevede che nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, il termine di cui al comma 3, lettera b), è esteso a dodici anni. Se la certificazione ai sensi della predetta norma è successiva all'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, il riesame di detta autorizzazione è effettuato almeno ogni dodici anni, a partire dal primo successivo riesame.
- la Società Cooperativa WBO Italcables, con nota acquisita al prot. 415766 del 18/08/2022, ha presentato domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con D.D. n. 260/2012 per l'impianto in oggetto;
- all'istanza di cui al punto precedente era allegata la seguente documentazione:
 - allegati tecnici, secondo le linee guida A.I.A. di cui al D.D. n. 925/2016;



- versamento della tariffa istruttoria;
- asseverazione del calcolo della tariffa di cui al punto precedente.

Tale tariffa dovrà essere eventualmente adeguata a quanto previsto dal D.M. 58/2017 e dalla DGR 43/2021, nonché alle risultanze delle verifiche effettuate dalla scrivente UOD;

- con nota prot. 500087 del 12/10/2022 è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame;
- nei successivi quindici giorni la comunicazione di avvio del procedimento è stata pubblicata sul sito web istituzionale di questa UOD e decorsi trenta giorni non sono state presentate osservazioni da parte di soggetti interessati.

Agli atti dell'odierna seduta di Conferenza viene acquisito il seguente parere che costituisce parte integrante e sostanziale del verbale:

- l'ARPAC, con nota prot. 10080/2023 del 09/02/2023, ha trasmesso richiesta di chiarimenti e integrazioni.

Dopo la lettura integrale del suddetto parere e dopo ampia e articolata discussione gli Enti presenti in Conferenza si sono così espressi:

L'Ente Idrico Campano si riserva di esprimersi a valle delle integrazioni presentate dalla società in ottemperanza alle richieste dell'ARPAC e della Regione con il supporto tecnico dell'Università.

In occasione della prossima seduta di Conferenza, fatti i dovuti approfondimenti con il gestore del depuratore, l'Ente Idrico campano si esprimerà anche sulla specifica richiesta della società WBO Italcables s.c. di modificare i limiti agli scarichi, passando da quelli previsti per il corpo idrico superficiale a quelli previsti per la pubblica fognatura, vista la messa in funzione del depuratore Napoli Nord.

La regione, con il supporto dell'Università "Parthenope" chiede i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- tutte le schede AIA vanno compilate integralmente;
- va redatto un PMeC evidenziando eventuali modifiche rispetto a quello in essere e va aggiunto il piano di manutenzione dei sistemi di abbattimento;
- va verificata la regolarità dei punti di emissione in termini di altezze e distanze da eventuali recettori prossimi all'impianto, secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- vanno chiarite le ragioni tecniche per le quali buona parte delle superfici esterne pavimentate non sono servite da impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;
- per lo stoccaggio esterno dei rifiuti prodotti è necessario prevedere l'utilizzo di cassoni a tenuta o di teli impermeabili

Si richiede al proponente di redigere un documento nel quale venga puntualmente indicato il riscontro a quanto richiesto con i relativi riferimenti ai documenti aggiornati.

La Regione richiede, altresì, l'invio della seguente documentazione:

- visura camerale aggiornata e dichiarazioni Antimafia, per tutti i soggetti previsti dal D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. per le società di capitale;
- documentazione di cui alla L.R. 59/2018;
- verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, da effettuare ai sensi della normativa vigente;
- chiarimenti rispetto alla collocazione dell'area su cui insiste l'impianto nell'ex SIN "Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano", con codice PRB n. 3011A528 e descrizione delle attività finora svolte al riguardo.

La Conferenza invita gli enti assenti ad esprimere il proprio parere di competenza entro cinque giorni dalla data odierna, al fine di garantire il rispetto dei tempi istruttori.

Al riguardo si precisa che:

ai sensi dell'art. 14 ter comma 3 L.241/90 e s.m.i. *“Ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso”*.

ai sensi dell'art. 14 ter comma 7 L.241/90 e s.m.i. *“Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza”*.

Pertanto, in ottemperanza ai riferimenti normativi sopra riportati, saranno ritenuti acquisiti come favorevoli senza condizioni i pareri non espressi, i pareri pervenuti dopo la chiusura della Conferenza di Servizi, nonché gli eventuali pareri parziali che non esprimono in modo univoco la posizione dell'Ente e i pareri negativi non adeguatamente motivati e/o che non indichino le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.

La Conferenza, su richiesta della società, che s'impegna a riscontrare puntualmente quanto richiesto dall'ARPAC e dalla Regione supportata dall'Università "Parthenope", assegna 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento del presente verbale per trasmettere gli opportuni chiarimenti e le integrazioni.

Successivamente, con un preavviso di almeno 20 giorni, sarà convocata la prossima seduta.

Alle ore 13.09 si chiudono i lavori dell'odierna seduta.

Stante la modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza, copia del presente verbale, che consta di n. 4 pagine, sarà inviata tramite posta elettronica certificata alla società e a tutti gli Enti invitati alla Conferenza, con la sola apposizione della firma del Presidente delegato e responsabile del procedimento. Il verbale, già letto e condiviso nel corso della seduta, s'intenderà sottoscritto e approvato dai partecipanti, laddove entro cinque giorni dal ricevimento, alla scrivente UOD non pervengano contestazioni e/o richieste di rettifica, che dovranno, eventualmente, essere inviate a mezzo PEC e saranno formalizzate nel verbale della prossima seduta.

Si precisa che eventuali contestazioni potranno riguardare soltanto discordanze tra quanto approvato nell'odierna seduta e quanto riportato nel verbale trasmesso, non essendo in alcun modo possibile aggiungere argomenti e/o prescrizioni e/o pareri non espressi nel corso della seduta.

Letto, confermato e sottoscritto

Napoli, 15/02/2023

Il Presidente delegato e responsabile del procedimento



Campania
delle Acque
U.O.D. 08

Spett.le Giunta Regionale
Direzione Generale ciclo Integrato
Valutazioni ed Autorizzazioni Rifiuti

PEC

uod.501708@pec.regione.campania.it

U
ARPA CAMPANIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Campania
Copia conforme all'originale digitale
Protocollo N. 0010080/2023 del 09/02/2023
Firmatario: LUIGI COSSENTINO, DARIO MIRELLA

str. rif. Prot. 0002115/2023 del 11.01.23 f.e. 10.4.4 AIA n 12/2021.

OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 260 del 21/09/2012 e smi per l'impianto IPPC 2.6 sito in Caivano (NA) zona ASI – località Pascarola s.s. 87 km 16,460. Società Cooperativa WBO Italcables. TRASMISSIONE PARERE COMPLESSIVO

Facendo seguito alla Vs. nota Prot. N. 2022.0638107 del 23/12/2022 in allegato alla presente si trasmette il parere complessivo, redatto sulla base delle istruttorie condotte dai funzionari delle U.O. delle Aree Ambientali interessate al procedimento. Si deve per il seguito di competenza.

Napoli, 01/02/2023

Il Direttore dell'Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO
(firmato digitalmente)

Il Direttore del Dipartimento di Napoli
Dott. Dario MIRELLA
(firmato digitalmente)

FR/SUSC/ATNA

**Al Direttore dell'Area Territoriale
Dott. Luigi COSSENTINO**

OGGETTO: Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con D.D. n. 260 del 21/09/2012 e smi per l'impianto IPPC 2.6 sito in Caivano (NA) zona ASI – località Pascarola s.s. 87 km 16,460. Società Cooperativa WBO Italcables.

Parere complessivo

VISTI

- la nota della Giunta Regionale della Campania, U.O.D. 08 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli Prot. N.2022.0638107 del 23/12/2022 con cui viene convocata la Conferenza di Servizi in forma simultanea per il giorno 01/02/2023;
- la documentazione tecnica relativa all'istanza pubblicata sul sito istituzionale della U.O.D. 08 al seguente link:<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli>;
- il D.lgs. 152/06 e s.m.i;
- il D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 223 del 20/05/2019;
- la Circolare Ministeriale n. 1121 del 21/01/2019;
- il D. Lgs. 14 marzo 2014 n. 49;
- il D. Lgs. 24 giugno 2003 n. 209;
- il Decreto 5 febbraio 1998 e smi;
- il regolamento UE 715/2013;
- il regolamento UE 333/2011.

Di seguito si riportano i pareri formulati dalle varie Unità Operative afferenti l'Area Territoriale di Napoli, che costituiscono fasi endoprocedimentali recepite integralmente dal presente parere complessivo.

UO SUSC (matrice suolo e siti contaminati) – prot. interno n. 5903 del 25/01/2023)

“...omissis...”

ESAMINATA

la Documentazione Tecnica di competenza dell'U.O. SUSC, ai fini dell'espressione del parere di competenza, il proponente dovrà fornire le integrazioni/chiarimenti di seguito richiesti:

- dalla disamina della documentazione tecnica reperita alla suddetta pagina web non si riscontra la Relazione di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 “Parte Quarta: Valutazione integrata ambientale”;
- al fine di fornire un protocollo di monitoraggio delle acque di falda sono necessari almeno tre piezometri, uno a monte e due a valle rispetto la direzione del flusso di falda, così come previsto

dal D.D. n. 925 del 06/12/2016 “Parte Quarta: D.3 – Piano di monitoraggio”. Valutare l’ubicazione del piezometro esistente e realizzare gli altri due;

- redigere una planimetria con l’ubicazione dei piezometri da realizzare e quello esistente indicando anche il flusso di falda;
- aggiornare il Piano di monitoraggio inserendo le acque sotterranee dei tre piezometri;
- i risultati analitici delle acque sotterranee devono essere confrontati con i valori di cui alla Tab. 2, All. 5, Parte quarta del D. Lgs n. 152/06 e smi.

U.O. RIFI (matrice rifiuti) – prot. interno n. 7359 del 31/01/2023

“...omissis...”

Esaminata la documentazione predisposta dalla ditta e relativa alla matrice rifiuti:

- a. Relazione Tecnica (arch. C. Ammirati, ing. C. Donnarumma, agosto 2022);
- b. Scheda C «Descrizione e analisi dell’attività produttiva» - D.D. n. 925/2016;
- c. Scheda D «Valutazione Integrata Ambientale» - D.D. n. 925/2016;
- d. Scheda E-bis «Documento descrittivo e proposta di documento prescrittivo con applicazioni BAT» - D.D. n. 925/2016;
- e. Scheda I «Rifiuti» - D.D. n. 925/2016;
- f. Layout Planimetria del complesso – Tav. 0 (arch. C. Ammirati, ing. C. Donnarumma, agosto 2022);
- g. Layout aree gestione rifiuti e posizione stoccaggio MP – Tav. 3 (arch. C. Ammirati, ing. C. Donnarumma, agosto 2022);
- h. CPI-Rinnovo anno 2019-2024 – Scheda Y3;

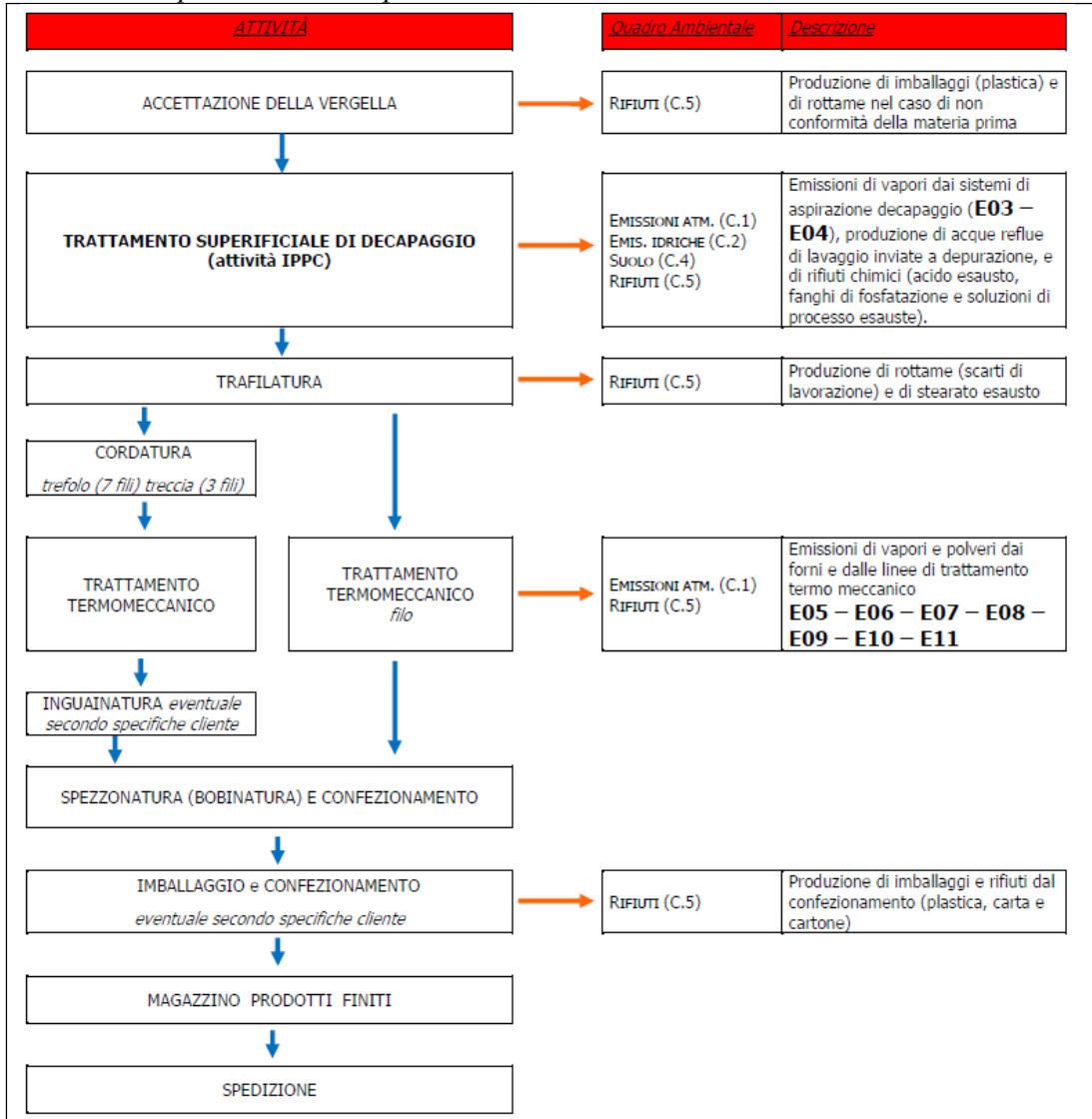
Preso atto che:

“La WBO Italcables Società Cooperativa effettua produzione industriale di treccia, trefolo e filo metallico per l’edilizia del cemento armato precompresso. L’impianto lavora a ciclo continuo h24 su 21 turni/mese, per una media di circa 230 giorni/anno.

Le produzioni vengono realizzate impiegando le seguenti tipologie di attrezzature/macchinari:

- *Impianto di decapaggio (DECA) per il trattamento superficiale della vergella d’acciaio (materia prima);*
- *Macchine di Trafila (MT) per la trafilatura della vergella e produzione di filo trafilato (semilavorato);*
- *Linee trattamento filo (TF) per la produzione di filo CAP in barre o matassoni (prodotto finito);*
- *Linee trattamento treccia (TT) per la produzione di treccia (2-3 fili) in matasse (prodotto finito);*
- *Linee cordatura trefolo (CT) per la produzione di trefolo (7 fili) in bobine o rotoli (prodotto finito);*

Linea di inguainatura (ING) per il rivestimento del trefolo con guaina in polietilene ad alta densità.” (Relazione tecnica, par. B.4 “Ciclo produttivo”)



Schema del processo produttivo (Relazione tecnica, Figura B.8)

“Tutte le aree adibite a movimentazione e stoccaggi di rifiuti e materie prime sono pavimentate e rivestite in maniera adeguata: il posizionamento dei distinti punti di stoccaggio materie prime e rifiuti è riportato nella tavola (Tavola 3 – Lay-out punti stoccaggio materie prime e rifiuti) [...] Non sono presenti vasche o serbatoi interrati per lo stoccaggio di materie prime, rifiuti e/o prodotti chimici. Tutti i serbatoi di stoccaggio fuori terra e al di sopra del piano campagna sono dotati ove appropriato di bacini di contenimento di emergenza ovvero di reti di drenaggio e raccolta degli sversamenti.” (Relazione tecnica, par. C.4).

“Durante il normale ciclo produttivo la WBO ITALCABLES SOCIETA' COOPERATIVA realizza la produzione di rifiuti provenienti sia dall'attività IPPC (decapaggio) che dalle attività NON IPPC (trafilatura e cordatura). Il rottame e gli scarti possono essere prodotti dalle fasi di trafilatura e di cordatura a causa di rotture di lavorazione, ma anche, in ultima istanza, a causa di non conformità

riscontrate sul prodotto a seguito dei test di laboratorio per la verifica della qualità (prodotto finito scartato in quanto non conforme). I rifiuti prodotti nello stabilimento sono disposti, a seconda della tipologia in adeguate aree di deposito temporaneo di cui all'art. 183 comma 1 lettera m, parte IV Titolo I del D.Lgs. 152/2006, che indica i tempi di giacenza ed i quantitativi massimi stoccati. Il posizionamento delle aree di stoccaggio rifiuti è riportata nella Tavola 2 – Lay-out scarichi e reti idriche - particolare. Il recupero/smaltimento avviene presso impianti terzi autorizzati.” (Relazione tecnica, par. C.5).

N.	DESCRIZIONE INDICATORE	U.M.	2017	2018	2019	2020	2021
1	PRODUZIONE Prodotto finito	Ton	23.668	25.621	27.763	24.669	29.200
2	PRODUZIONE SPECIFICA DI RIFIUTI PERICOLOSI	kg/t	* 19,6	22,7	19,1	23,0	23,2
3	PRODUZIONE SPECIFICA DI RIFIUTI NON PERICOLOSI	kg/t	** 38,6	40,3	34,4	34,4	33,3

*rifiuti pericolosi sottoposti ad un monitoraggio specifico : acido esausto, fanghi di fosfatazione.
**rifiuti non pericolosi sottoposti ad un monitoraggio specifico: rottame - scarti metallici di lavorazione

Tabella C9 – Produzione specifica di rifiuti soggetti a monitoraggio specifico

L'elenco dei rifiuti, pericolosi e non pericolosi, con le relative modalità di stoccaggio è riportato in Tabella C.10 (Relazione tecnica, pagg. 40÷43):

Attività IPPC, NON IPPC	Codice/i CER	P	Denominazione codificata	Denominazione interna	Stato fisico	Codici pericolo	AT	Modalità Ammasso Temporaneo	P. Cr. AIA	Destino	Note
1	06 03 14	No	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	Fanghi di borace esausto (anche fondo vasca)	Liquido/ Fangoso pompabile	(No)	No	-	-	D9	Rifiuto da manutenzione periodica (svuotamento semestrale) vasca borace. Non avviene ammasso temporaneo in quanto estratto con autobotte dal fondo vasca.
1	11 01 12	No	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 11 01 11	Soluzione di borace esausto	Liquido/ Fangoso pompabile	(No)	No	-	-	D9	Codice CER alternativo al 060314
1	06 05 03	No	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Mattonelle fango filtopressato da impianto chimico-fisico	Fangoso palabile	(No)	Si	Container scarrabile posto sotto filtopressa imp. chimico-fisico	PR03	R5 D9-D15	Il fango di neutralizzazione è disidratato e ispessito tramite filtopressa. L'avvio a recupero R5 è vincolato alla disponibilità degli impianti esterni (cementifici).
uffici	08 03 18	No	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	Toner esauriti	Solido non polverulento	(No)	Si	Eco-box c/o uffici	PR10	R13	Convenzione con società autorizzata per ritiro periodico contenitori (Eco-box)
1	11 01 05*	Si	acidi di decapaggio	Acido cloridrico esausto	Liquido	H8	Si	Serbatoio in vetroresina	PR04	R6	Acido esausto da trattamento di decapaggio.

Attività IPPC, NON IPPC	Codice/i CER	P	Denominazione codificata	Denominazione interna	Stato fisico	Codici pericolo	AT	Modalità Ammasso Temporaneo	P. Cr. AIA	Destino	Note
1	11 01 08*	Si	fanghi di fosfatazione	Fango di fosfatazione	Fangoso palabile	H4, H8, H14	Si	Container scarrabile coperto	PR02	D9-D15	Il fango è disidratato e ispessito tramite filtropressa.
1	11 01 08*	Si	fanghi di fosfatazione	Fanghi liquidi da pulizia vasca di fosfatazione	Liquido	H4, H8, H14	No	-		D9-D15	Fase liquida da manutenzioni straordinarie vasca fosfatazione. <u>Rifiuto occasionale</u>
2, 3	12 01 02	No	polveri e particolato di materiali ferrosi	Rottame di filo metallico (aggrovigliato, spuntature e reggettato)	Solido non pulverulento	(No)	Si	Sfuso su pavimentazione. Le sole spuntature di filo vengono stoccate in container.	PR05	R4-R13	Scarti di rottame della lavorazioni di trafilatura (spuntature) e cordatura (aggrovigliato). Filo e regge metalliche utilizzati per l'imballaggio della vergella. Macchinari obsoleti. Prodotto finito non conforme.
2, 3 manutenzione	17 04 05	No	Ferro e acciaio	Rottame di ferro	Solido non pulverulento	(No)	Si	Sfuso su pavimentazione e cassone (solo per spuntature)	PR05	R4-R13	Codice CER alternativo al 120102. Scarti di rottame della lavorazioni di trafilatura (spuntature) e cordatura (aggrovigliato). Filo e regge metalliche utilizzati per l'imballaggio della vergella. Macchinari obsoleti. Prodotto finito non conforme.
2	12 01 14*	Si	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	Stearato esausto	Solido pulverulento	H8	Si	Big-Bag in container coperto	PR07	D9-D15	Deriva dalla raccolta a bordo macchina nei pressi delle linee di trafilatura dello stearato esausto. NUOVO CER pericoloso per corrosività da idrossidi di sodio – vecchio codice CER 120115
manutenzione	12 01 15	No	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	Fondami e residui vasche di raffreddamento	Fangoso palabile	(No)	No	-	-	D9-D15	<u>Rifiuto occasionale</u> da manutenzione – pulizia straordinaria vasche accumulo sotto torri di raffreddamento.

Attività IPPC, NON IPPC	Codice/i CER	P	Denominazione codificata	Denominazione interna	Stato fisico	Codici pericolo	AT	Modalità Ammasso Temporaneo	P. Cr. AIA	Destino	Note
manutenzione	13 02 04*	Si	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto	Liquido	H4, H5, H14	Si	Fusti e cisternette	PR01	R13	Rifiuti da manutenzione meccanica: sostituzione dell'olio degli ingranaggi, degli organi rotanti delle macchine e dei trasformatori elettrici.
manutenzione	13 02 05*	Si	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Olio esausto	Liquido	H4, H5, H14	Si	Fusti e cisternette	PR01	R13	
manutenzione	13 02 08*	Si	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Olio esausto	Liquido	H4, H5, H14	Si	Fusti e cisternette	PR01	R13	
manutenzione	13 01 10*	Si	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	Scarti olio da trasformatori	Liquido	H4, H5, H14	Si	Fusti	PR01	R13	Stoccato in cisternette e fusti su bacino di contenimento e sotto tettoia. E' presente un punto di raccolta intermedio presso l'officina meccanica.
imballaggi	15 01 01	No	imballaggi in carta e cartone	Carta e cartone da raccolta differenziata	Solido non pulverulento	(No)	Si	Sfusi su pavimentazione e cassone	PR08	R13	Imballaggi e scarti di carta e cartone
imballaggi	15 01 03	No	imballaggi in legno	Imballaggi e scarti in legno	Solido non pulverulento	(No)	Si	Sfusi su pavimentazione	PR09	R13	Scarti di imballaggi in legno.
imballaggi	15 01 06	No	imballaggi in materiali misti	Imballaggi in materiali misti	Solido non pulverulento	(No)	Si	Container scarrabile coperto	PR06	D9-D15	Deriva dalla raccolta di tutti i materiali di imballaggio della vergella. Viene stoccato in un container scarrabile posto nel cortile aziendale.
imballaggi	15 01 10*	Si	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (*)	Imballaggi e tessuti contaminati	Solido non pulverulento	H4, H5, H14	Si	Sfuso su pallet	PR12	D15	Fustini, fusti e contenitori sostanze chimiche vuoti su pallet. E' presente un punto di raccolta intermedio presso l'officina meccanica.
imballaggi	15 02 02*	Si	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose (*)	Stracci e guanti sporchi	Solido non pulverulento	H4, H5, H14	Si	In cassoni o big-bags	PR13	D16	Stracci e e guanti sporchi di olio in big-bags sotto tettoia mobile. E' presente un punto di raccolta intermedio presso l'officina meccanica.
manutenzione	16 02 14	No	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	Ferro da apparecchiature obsolete e parti elettriche e elettroniche	Solido non pulverulento	(No)	Si	In cassoni e contenitori	PR15	R13	Apparecchiature e macchinari obsoleti.

Attività IPPC, NON IPPC	Codice/i CER	P	Denominazione codificata	Denominazione interna	Stato fisico	Codici pericolo	AT	Modalità Ammasso Temporaneo	P. Cr. AIA	Destino	Note
manutenzione	16 06 01*	Si	batterie al piombo	Batterie da manutenzione	Solido non pulverulento	H14	Si	Cassetta	PR14	R13	Rifiuto occasionale. Da manutenzione straordinaria muletti.
manutenzione	20 01 21*	Si	tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio (*)	Lampade e neon obsoleti	Solido non pulverulento	H14	Si	Contenitori	PR11	R13	Rifiuto occasionale. Da manutenzione straordinaria elettrica.
manutenzione	17 04 11	No	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cavi elettrici obsoleti unipolari-multipolari	Solido non pulverulento	(No)	Si	Sfuso su pavimentazione	-	R13	Rifiuto occasionale. Da manutenzione straordinaria elettrica.

“I rifiuti non sono gestiti in regime di stoccaggio autorizzato ma in regime di **deposito temporaneo**.” (Relazione tecnica, par. C.5.1).

Al par. D della Relazione tecnica è riportato lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di trattamento superficiale dei metalli, con riferimento al Decreto MATTM 1 ottobre 2008 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” (GU n. 51 del 3-3-2009 - Suppl. Ordinario n. 29).

Nelle linee del Piano di Miglioramento Ambientale (PMA) relativamente alla matrice rifiuti è previsto:

ID	Aspetto Ambientale	Impatto Ambientale	Obiettivo Ambientale	Traguardo amb.	Azioni
2	Produzione di rifiuti	Inquinamento del suolo (smaltimento in discarica)	Riduzione del quantitativo di rifiuti avviati a smaltimento ed incremento della raccolta differenziata finalizzata al recupero	Raccolta differenziata della plastica rispetto agli imballaggi misti (CER 150106) e conferimento ad impianti di recupero (da D9 a R13)	Sistemazione di idonei contenitori in stabilimento ed individuazione di impianti ricettori idonei e formazione agli operatori
			Riduzione del 50% della produzione del rifiuto acido cloridrico esausto	Classificazione dell'acido cloridrico esausto come materia prima secondaria (sottoprodotto) e vendita come prodotto	Studio di fattibilità tecnico-normativo. Ottenimento dell'autorizzazione. Avvio della vendita a clienti. Monitoraggio del mercato.

Le indicazioni relative al Piano di Monitoraggio e Controllo sono riportate al par. E della Relazione Tecnica ove la matrice rifiuti, sinteticamente, è trattata al par. E.3.9.

Tutto ciò premesso, esaminata la documentazione trasmessa dalla WBO Italcables s.c., si riportano nel seguito le **richieste di chiarimenti e integrazioni** finalizzate al rilascio del parere istruttorio relativo alla matrice rifiuti:

1. Nella relazione tecnica occorre specificare anche con l'ausilio di tabelle esplicative e riepilogative i presumibili quantitativi di rifiuti prodotti per ciascun singolo codice EER, per tipologia (pericoloso, non pericoloso) e per tipologia di operazioni previste (R, D). Occorre specificare tutti i rifiuti prodotti, aggiornando la relazione e le schede e verificando la coerenza relazione-grafici-schede AIA. **Integrare.**
2. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi in contenitori, vasche, ecc., va effettuato mediante raggruppamento per tipologie omogenee, specificandone i volumi, la superficie occupata e dimensionando il relativo bacino di contenimento, da evidenziare anche in apposito elaborato grafico planimetrico con relative sezioni significative, quotato e dotato di scala grafica, verificando la coerenza relazione-grafici-schede AIA. **Chiarire e integrare.**
3. Per i depositi temporanei va esplicitato il dimensionamento (superficie) in base ai quantitativi, per ciascuna tipologia di rifiuti, presumibilmente prodotti, indicandoli in una specifica planimetria quotata, prevedendo tabelle esplicative, riportando la corrispondenza con le aree riportate in planimetria. In merito al deposito temporaneo dei rifiuti inoltre occorre far riferimento all'art. 185-bis del D. Lgs. 152/2006, i cui stoccaggi devono essere compartimentati in relazione alla tipologia di rifiuti e protetti dagli agenti atmosferici ed evitare commistione con le materie prime utilizzate. Occorre, altresì, allegare un numero adeguato di sezioni significative, quotate e dotate di scala grafica, onde dare evidenza dei sistemi di copertura presenti e adottati. **Chiarire e integrare.**
4. Occorre evidenziare e dettagliare le specifiche procedure operative e applicative finalizzate a ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, specificando le tecniche che garantiscano un adeguato livello di protezione dell'ambiente. **Chiarire e Integrare, aggiornando la scheda D e la relazione.**
5. Occorre verificare la corretta compilazione della “scheda I rifiuti” (D.D. n. 925/2016) in tutte le sue sezioni. Non risultano compilate le sezioni I.1, I.2, I.3 e I.4. Tale scheda deve contenere tra l'altro tutti i codici E.E.R. di rifiuti prodotti e la compilazione deve essere eseguita per singolo codice E.E.R. Per “ubicazione del deposito” occorre dare chiara evidenza se trattasi di aree interne o esterne (per le eventuali aree esterne occorre specificare i sistemi di copertura adottati (cassoni con teli copri-scopri, tettoie, pensiline, ecc.) predisponendo sezioni quotate significative, dotate di scala grafica). **Integrare.**
6. Con riferimento alla **scheda E-bis** (D.D. n. 925/2016):
occorre compilare la predetta scheda nonchè specificare come saranno garantite le prescrizioni di cui al paragrafo B.5.5.1 nonchè dettagliare la concreta attuazione delle stesse. **Chiarire e integrare.**
7. Occorre compilare e allegare le schede relative al recupero dei rifiuti INT4 (recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi). **Chiarire e integrare.**
8. In materia antincendio deve essere chiarita l'applicazione della Circolare ministeriale recante “*Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi*” (MATTM prot. n. 1121/2019), la cui attuazione deve essere illustrata in apposita relazione tecnica o in un paragrafo della relazione tecnica (all. Y1) riportante anche i pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. acquisiti e/o da acquisire in

materia di prevenzione incendi, eventualmente corredata da specifici elaborati grafici.

Chiarire e integrare.

9. Occorre predisporre un adeguato e dettagliato Piano di monitoraggio e controllo che, per la matrice rifiuti, contenga informazioni dettagliate. Occorre approfondire la compilazione per ciascuna tipologia di rifiuti, riportando tabelle funzionali ad individuare tutte le attività a farsi (i.e. campionamenti, tempistiche, tipologie e metodi di analisi, registri, ecc.). Il PMeC dovrà permettere la puntuale compilazione delle schede 1.8.1 e 1.8.2 previste dal D.D. 95 del 9/11/2018 (modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale). Si faccia riferimento alle procedure applicative previste dalle linee guida SNPA (classificazione rifiuti 24/2020) e dalle norme tecniche di settore. **Chiarire e Integrare.**

Conclusioni U.O. RIFI

Alla luce di quanto su esposto, il parere di competenza dell'U.O. RIFI (rifiuti) per il riesame AIA della ditta "WBO Italcables s.c.", è subordinato alla trasmissione delle su menzionate richieste di chiarimenti ed integrazioni (predisponendo documento di sintesi riportante il riscontro ai punti precedenti, con i riferimenti ai documenti revisionati e da allegare), all'esito dei quali ci si riserva ogni valutazione conclusiva finale.

UO ARIA (matrice aria/emissioni) – prot. interno n. 6929 del 30/01/2023)

"...omissis..."

Considerato che:

Dall'elaborato "22 WBO.021 Scheda Y1 Allegato Tecnico IPPC" si evince quanto segue:

A pag. 2 nel § "A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE" : "La presente relazione è allegata alla richiesta di Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata alla Società ITALCABLES S.P.A. con D.D. n. 260 del 21/09/2012, rettificato con D.D. n. 331 del 03/12/2013, e volturata alla Società WBO ITALCABLES SOCIETA' COOPERATIVA con D.D. n. 5 del 13/1/2016 (validità fino al 21/09/2022). la produzione si attesta a circa 32000 ton/anno, ...

A pag. 18 e seguenti nel § "B.4 CICLO PRODUTTIVO" : "L'impianto lavora a ciclo continuo h24 su 21 turni/mese, per una media di circa 230 giorni/anno.

Le produzioni vengono realizzate impiegando le seguenti tipologie di attrezzature/macchinari:
o Impianto di decapaggio (DECA) per il trattamento superficiale della vergella d'acciaio (materia prima);
o Macchine di Trfila (MT) per la trafilatura della vergella e produzione di filo trafilato (semilavorato);
o Linee trattamento filo (TF) per la produzione di filo CAP in barre o matassoni (prodotto finito);
o Linee trattamento treccia (TT) per la produzione di treccia (2-3 fili) in matasse (prodotto finito);
o Linee cordatura trefolo (CT) per la produzione di trefolo (7 fili) in bobine o rotoli (prodotto finito);
o Linea di inguainatura (ING) per il rivestimento del trefolo con guaina in polietilene ad alta densità. "

A pag. 30 nel § "C. QUADRO AMBIENTALE – C1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO" nella Tabelle C1 i punti di emissione dell'impianto soggetti ad autorizzazione direttamente connessi al ciclo produttivo relativo all'attività IPPC:

Tabella C1 – Caratterizzazione dei punti di emissione autorizzati direttamente connessi con il ciclo produttivo

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP. (°C)	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	DIAMETRO CAMINO (m)	PORTATA (Nmc/h)	Fase lavorativa connessa
		Descrizione apparecchiatura connessa								
1	E01 E02	Centrale termica di stabilimento		24 h/g	180	-	6	0,38	1500	Caldaje C01 e C02 (*)
1	E03	Decapaggio (vasche acido cloridrico)		24 h/g	50	SCRUBBER A TORRE CON CORPI DI RIEMPIIMENTO	16	0,5	8000	Aspirazione vasche di decapaggio con acido cloridrico
1	E04	Fosfatazione		24 h/g	50	-	16	0,5	8000	Aspirazione vasche di fosfatazione e borace
2, 3	E05	Trafile e cordatrice CT2		24 h/g	Ambiente	CICLONE	12	0,9	12000	Macchine di trafilatura e cordatura linea CT2
2	E06	Linea CT2 - Forno		24 h/g	Ambiente	CICLONE	12	0,9	20500	Forno fisso linea trefolo CT2
3	E07	Linee treccia TT3, TT4 e linea filo TF3		24 h/g	Ambiente	CICLONE E SEPARATORE DI CONDENSA	12	0,34 X 0,28	8500	Asservite n°2 linee treccia (forni e cordatrici) e n°1 linea filo (solo forno)
3	E08	Linea CT3 - Forno mobile		24 h/g	Ambiente	-	12	0,34 X 0,28	3000	Forno linea trefolo CT3
3	E09	Linee filo TF1, TF2		24 h/g	Ambiente	-	12	0,34 X 0,28	3500	Asservite n°2 linee di trattamento filo (forni)
3	E10	Linea CT1- Forno mobile		24 h/g	Ambiente	-	12	0,18	2000	Forno linea trefolo CT1
3	E11	Linee CT1-Cordatrice		24 h/g	Ambiente	FILTRO A MANICHE	12	0,4	9000	Cordatrice linea trefolo CT1
2	E12	Trafile		24 h/g	Ambiente	CICLONE	12	0,9	22000	Non-in-use dal 2012

(*) Generatori di calore C01 e C02 di potenza termica al focolare pari a 2.674 kW (potenza termica al focolare complessiva pari a 5348 kW) – combustibile: gas Metano - Costruttore: Bono Energia con bruciatori Cyclonic Mod. OMP 2000 tipo C300 del 1996 e 1998. Ogni bruciatore è dotato di relativo camino. Non c'è contemporaneità di funzionamento tra i due camini: una caldaia è di emergenza all'altra in caso di manutenzioni

A pag. 30 sotto la tabella in legenda è specificato (*) Generatori di calore C01 e C02 di potenza termica al focolare pari a 2.674 kW (potenza termica al focolare complessiva pari a 5348 kW) – combustibile: gas Metano - Costruttore: Bono Energia con bruciatori Cyclonic Mod. OMP 2000 tipo C300 del 1996 e 1998. Ogni bruciatore è dotato di relativo camino. Non c'è contemporaneità di funzionamento tra i due camini: una caldaia è di emergenza all'altra in caso di manutenzioni.

A pag. 32 e 33 si dichiara “la condizione di esercizio in essere, caratterizzata da una MODIFICA NON SOSTANZIALE, dovuta a diverse esigenze di gestione del processo e all'applicazione delle BAT per il miglioramento ambientale in conformità al Punto 6 della prescrizione F.1.1 dell'Allegato Tecnico A.I.A:

1-L'impianto con emissione di polveri denominata E12 a servizio di macchine di trafila, autorizzata per una portata di 22.000 Nm³/h, non è stato mai in esercizio e in funzione dal 2012;

2- il graduale spegnimento di uno dei due ventilatori di aspirazione a servizio delle trafilate e della cordatrice CT2, con conseguente riduzione della portata al Camino E05 valore di circa 12.000 Nm³/h (autorizzata per una portata di 22.000 Nm³/h e con un sistema di abbattimento a ciclone);

3- progettato un intervento all'impianto di emissione, denominata E11, a servizio della cordatrice CT1, (autorizzata per la portata di 3.500 Nm³/h e con sistema di abbattimento a ciclone con separatore di condensa, mediante la sostituzione del ciclone rendimento medio ... < 70%) con un filtro a maniche (rendimento... del 90%). Tale sostituzione determinerà una riduzione della concentrazione di polveri al camino da 8,8 mg/Nm³ agli attesi < 2 mg/Nm³ (scheda tecnica del costruttore), ma sarà accompagnata da un incremento della portata aspirata dal valore autorizzato di 3.500 Nm³/h fino a 9.000 Nm³/h al fine di garantire i requisiti di prevalenza e velocità di filtrazione.

Tale intervento si configura come una MODIFICA NON SOSTANZIALE:

si tratta di un intervento migliorativo ai fini della tutela ambientale in quanto si ha la riduzione del flusso di massa annuo (Kg/h) di polveri emesse in atmosfera. Il miglioramento è stimabile nell'ordine del 60-70% su base annua...

-non si assiste ad una variazione della caratterizzazione qualitativa degli inquinanti emessi (polveri);

- l'incremento di portata di emissione nominale di 5.500 Nm³/h risulta compensato dalla riduzione di portata di 10.000 Nm³/h del camino E05 e dall'annullamento della portata di emissione del Camino E12 (22.000 Nm³/h);

- le polveri trattenute nel filtro a maniche sono costituite da polveri di stearato esausto, che restano depositate sul filo trafilato e rimosse durante la cordatura; tale rifiuto è gestito di prassi dall'azienda e codificato con codice CER 12.01.14*.

Tali modifiche vengono sintetizzate nella successiva Tabella D2 – Piano di Miglioramento Ambientale 2022-2025 posta a pag. 58.

Nel § “D. QUADRO INTEGRATO” “La tabella D1 fa riferimento alle MTD/BAT “migliori tecnologie disponibili nei trattamenti di superficie dei metalli” di cui al D.M. 01/10/2008.” si fa riferimento per le “Emissioni in aria” a pag. 52 alle seguenti MTD/BAT:

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT

Descrizione MTD	STATO	NOTE
Emissioni in aria		
Per il rilascio di VOC dal sistema di sgrassaggio a vapore (tricloro etilene e cloruro di metilene) si rimanda al documento di riferimento per i trattamenti di superficie che utilizzano solventi (90, EFPPCB), per l'acqua di scarico e la gestione e il trattamento dei gas di scarico nel settore chimico (87, EIPPCB) e la direttiva sulle emissioni di solventi (97, EC, 1999)	NON APPLICABILE	(§) Non si effettua sgrassaggio a solvente

Descrizione MTD	STATO	NOTE
<p>Le seguenti tabelle cercano di fornire delle indicazioni per contemperare due esigenze contrapposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> -l'esigenza ambientale di minimizzare l'estrazione, poiché essa contribuisce direttamente all'incremento delle emissioni, - le esigenze di salubrità del luogo di lavoro, che richiedono un livello minimo di aspirazione per evitare accumuli/concentrazioni di nebbie all'interno dello stabilimento; 	APPLICATA	Avviene aspirazione delle vasche in temperatura contenenti prodotti alcalini o acidi. La portata di aspirazione (e quindi il flusso di massa di inquinante) è minimizzata in quanto l'impianto è completamente chiuso e i problemi di ventilazione per l'igiene ambientale e la salute dei dipendenti sono minimi.

A pag. 66 nel § “E. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO” – “E.3. PARAMETRI DA MONITORARE” – “E.3.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA” “La tabella E.15 individua, per ciascun punto di emissione, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.”

Tabella E.15 Quadro monitoraggio emissioni in atmosfera

Parametro	Sigla emissione	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Polveri totali	E04, E05, E06, E07, E08, E09, E10, E11	-	Annuale	UNI EN 13284-1 (03)
Ossidi di azoto (come NO ₂)	E01, E02	-	Annuale	Celle elettrochimiche
Acido Cloridrico	E03, E04	-	Annuale	UNI EN 607(83)
Fosfati (come P0+--)	E04	-	Annuale	UNI EN 607(83)
Zinco (come Zn++)	E04	-	Annuale	UNI EN 14385 (04)

(*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto risponderà ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

I dati riportati nelle tabelle sopra evidenziati, inseriti nell'elaborato “22 WBO.021 Scheda Y1 Allegato Tecnico IPPC (Revisione: 0 del 03/08/23)”, sono integralmente riportati anche negli elaborati: “22.WBO.006 Scheda E-bis - Documento descrittivo e proposta di documenti prescrittivo con applicazioni BAT” e “22.WBO.011 Scheda L - Scheda emissioni in atmosfera”.

Conclusioni U.O. ARIA

Dalla disamina della documentazione prodotta, per quanto di competenza della UO Aria, al fine di formulare il parere di competenza, si richiede l'acquisizione delle integrazioni documentali come di seguito rappresentato in riscontro alle relative considerazioni:

Osservazione 1: nella Relazione Tecnica,

alla pag. 15/73 si specifica che “ *In azienda non vengono svolte attività che prevedono utilizzo di materie prime soggette alle disposizioni di cui all'art.275 del D.lgs. 152/06 (Composti Organici Volatili).* ”

A. Si chiede di relazionare in merito all'eventuale rientro delle sostanze utilizzate nel ciclo produttivo dell'azienda, nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art 271 c 7 bis;

Tabella C1 – Caratterizzazione dei punti di emissione (pag. 31/73)

B. per quanto detto in legenda riferita alla Tabella C1 bisogna considerare l'impianto termico asservito dai camini C01 e C02 come medio impianto di combustione esistente, la potenza termica totale è > 5 MW, ma quella utilizzata singolarmente è < 5 MW in considerazione della dichiarazione di utilizzo alternativo delle 2 centrali. Integrare

alla pag.52/73 § “D. QUADRO INTEGRATO” “La tabella D1 Stato di applicazione delle BAT si fa riferimento alla MTD/BAT “migliori tecnologie disponibili nei trattamenti di superficie dei metalli” di cui al D.M. 01/10/2008.

- far riferimento alle Decisione di esecuzione UE 2022/2110 della Commissione dell'11/10/2022 inerente le conclusioni sulle BAT relative all'industria di trasformazione dei metalli ferrosi.

Osservazione 2: PMeC si presenta come documento in prosecuzione della Relazione Tecnica alla pag. 60 e non come documento separato. Rendere il documento indipendente

Nel PMeC (pag. 66/73) è presente la Tabella E.15 *Quadro monitoraggio emissioni in atmosfera* in cui si riassumono i metodi di campionamento proposti.

- Aggiornare i metodi di campionamento nel rispetto dei criteri fissati dall'art. 271 comma 17 del D.lgs. 152/06 (nel Titolo I alla parte Quinta), per esempio per la determinazione degli NOx prevedere la UNI EN 14792; per HCL prevedere la UNI EN 1911; PO4--estensione DM 25.08.200 allegato 2.
- Aggiornare la Tabella E15 del Piano di Monitoraggio e Controllo introducendo i – Limiti di emissione ed obiettivo in coerenza con quelli previsti dal Dlgs n 183/2017 per i medi impianti di combustione esistenti (NOx 200 mg/Nm³ e polveri 5 mg/Nm³) da rispettare entro le date prescritte dall'art 273 bis per i camini E01 E02.

Osservazione 3: I sistemi di abbattimento sono descritti nella tabella C1 a pag. 30, ma solo come un elenco senza le specifiche tecniche della DGR 243 ed in particolare per lo scrubber asservito al decapaggio, non vi è riportato la quantità di liquido abbattente in relazione alla portata dell'effluente gassoso e né il tipo e la concentrazione della soluzione abbattente per i fumi acidi ad esso convogliati.

- Aggiornare la descrizione dei sistemi di abbattimento in linea con i dettami della DGR 243/15, ovvero, se del caso, in ottemperanza ai dettami di cui alla DGR 465/2017 che al comma 2 del deliberato, consente l'installazione e l'utilizzo di sistemi di abbattimento diversi da quelli di cui alle schede tecniche approvate con la citata D.G.R. n. 243/2015 purché sia formalmente dimostrata la loro capacità di assicurare un'efficienza di abbattimento del carico atmosferico inquinante superiore al 90%; Integrare.

Osservazione 4: Scheda E bis

Descrizione MTD Gestione ambientale BAT (pag. 14/31): le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno: Applicata. *L'esame e la validazione delle procedure di controllo viene effettuata in fase di verifica ispettiva da parte degli enti preposti al controllo.*

- Esplicitare l'organo accreditato, esterno all'azienda, preposto alla validazione e certificazione delle procedure di controllo adottate;

nel paragrafo B.5.6 Monitoraggio e controllo: Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di CAIVANO (NA) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.

- Integrare considerando l'ottemperanza ai dispositivi del DD 95/2018 ad oggetto ' *Modello report annuale dei dati relativi agli autocontrolli degli impianti in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale* ';
- I Rapporti di prova prodotti in esito alle verifiche delle emissioni in Atmosfera in regime di autocontrollo, dovranno esplicitare l'effettuazione dei controlli in linea con quanto disposto dal Dlgs 152/06, Parte Quinta Allegato VI - Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni punto 2.3. : *Salvo quanto diversamente previsto dal presente decreto, in caso di misure discontinue, le emissioni convogliate si considerano conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell'autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un'ora di funzionamento dell'impianto , non supera il valore limite di emissione.*' . **Integrare riportando le informazioni nel PMeC.**

Osservazione 5: Scheda L

- **Integrare le informazioni rese sulla base delle rettifiche richieste per la Tabella E.15 Quadro monitoraggio emissioni in atmosfera e relativamente alla descrizione dei sistemi di abbattimento (cfr. osservazione 3).**

UO AFIS (matrice agenti fisici/rumore) – prot. interno n. 6707 del 27/01/2023

“...omissis...”

Consultato,

- Il Link, richiamato in nota di Convocazione della Conferenza dei Servizi per la consultazione della documentazione tecnica relativa all’istanza di cui in oggetto (*rif. prot. Regione Campania n. 2022.0638107 del 23/12/2022*), **ed in particolare, esaminata la seguente documentazione a firmata Arch. C. Donnarumma Ing. C. Ammirate datata Agosto 2022:**

- 22.WBO.001-SCHEDA a firma della Società non datata;
- 22.WBO.002-SCHEDA B “ Inquadramento Urbanistico Territoriale” a firmata Arch. C. Donnarumma Ing. C. Ammirate datata Agosto 2022;
- 22.WBO.003-SCHEDA C “Descrizioni ed Analisi dell’Attività Produttive”;
- 22.WBO.005-SCHEDA E “Sintesi non Tecnica”
- 22.WBO.006-SCHEDA E bis
- 22.WBO.016-SCHEDA R-ALLEGATO3-WBO-CDU+estratto_PRG
- 22.WBO.017-SCHEDA S-TAV.0 LAYOUT PLANIMETRIA DEL COMPLESSO
- 22.WBO.019-SCHEDA V-TAV.3 LAYOUT AREE GESTIONE RIFIUTI E POSIZIONE STOCCAGGIO MP
- 22.WBO.022-SCHEDA Y2 - fascicolo Sito di Interesse Nazionale
- 22.WBO.025-ALLEGATO2-WBO-Visura_catastale
- 22.WBO.015-SCHEDA P -ALLEGATO1-WBO-Carta topog. progr. Regionale
- 22.WBO.021-SCHEDA Y1- Allegato Tecnico IPPC

Esaminata altresì;

- 22.WBO.032-ALLEGATO10-WBO-Rel.Rum.Ext-14-12-20_compressed Relazione Tecnica impatto acustico del Dott. Ing. Vincenzo Di BUONO datata 14/12/2020;

- 22.WBO.013-SCHEDA N “Emissione di Rumore”

RILEVATO che, dalla consultazione della Relazione Tecnica impatto acustico del Dott. Ing. Vincenzo Di BUONO datata 14/12/2020, viene trascritto:

- **l'impianto in esame non è classificato a Ciclo Continuo come previsto dal DM 11/12/1996, e l'attività in esame ricade all'interno dell'Area di Classe VI Zona Industriale ASI Località Pascarola;**
- la Zonizzazione Acustica vigente nel Comune di Caivano (Na) è stata approvata con Delibera del Consiglio Comunale n. 70 del 30/09/1999 e l'attività in esame ricade tra l'Area di Classe Acustica VI “Area Esclusivamente Industriale” e Classe V “Area Prevalentemente Industriale”: **non viene esibito il Certificato di Destinazione Acustica relativo al Foglio 9 Particelle 273, 535 e 753 del Comune di CAIVANO (CHIARIRE / INTEGRARE)**
- Il periodo delle misure dichiarato è “Le misurazioni hanno avuto luogo negli orari di riferimento diurno e notturno nei giorni 10/12/2022 dalle ore 10.30 alle ore 13.30 e dalle ore 23.00 alle ore 02.00”:
 - **LA RELAZIONE RISULTA ANACRONISTICA E NON SONO STATE ALLEGATE LA TIME HISTORY DEI RILIEVI FONOMETRICI EFFETTUATI NELL'ANNO 2020: VA CONTESTUALIZZATA PER LA PROCEDURA IN ESAME**
- **I CHIEDE DI PRESENTARE ADEGUATA INDAGINE FONOMETRICA** come previsto dal piano di monitoraggio e controllo allegato al Decreto Dirigenziale AIA n. 179 del 28/01/2012, per la corretta valutazione del clima acustico nel rispetto dei limiti di immissione ed emissione vigenti, con rappresentazione e descrizioni dei punti di rilievo riportati lungo il perimetro dell'area, dove insiste l'impianto, delimitando la stessa area rispetto al circondario industriale con individuazione e descrizione di diversi recettori presenti nella medesima area (CHIARIRE / INTEGRARE);
- il Tecnico incaricato dalla Società Dott. Ing. Vincenzo Di BUONO, risulta regolarmente iscritto all'Albo Nazionale (ENTECA) dei Tecnici Competenti in Acustica Ambientale;

Conclusioni U.O. AFIS

dalla disamina della documentazione, per quanto sopra rappresentato, sulla base dell'istruttoria documentale fornita, si chiede di **CHIARIRE/INTEGRARE** quanto sopra rappresentato.

UO REMIC (matrice acque reflue/scarichi) – PAR 01/MB-MI/23 prot. interno n. 5783 del 24/01/2023 e n. 6301 del 26/01/2023
“...omissis...”

ESAMINATA la documentazione della Società proponente pubblicata sul sito istituzionale della U.O.D. 08 al seguente link: <http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/napoli/conferenze-napoli> ed in particolare:

1. **SCHEDA E-bis** a firma dell’Arch. Carmine Ammirati e dell’Ing. Claudia Donnarumma datato agosto 2022
 - **B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento**
 - A pag. 13 la Tabella C7 risulta parzialmente compilata, ci sono note e asterischi non esplicitati.
 - **Chiarire**
 - A pag. 14 si fa riferimento alle MTD di cui al D.M. 01/10/2008 mentre l’ultimo documento emanato dalla Commissione Europea è la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2022/2110 DELLA COMMISSIONE dell’11 ottobre 2022.
 - **Aggiornare**
 - **B.5.2 Acqua**
 - **B.5.2.1 Scarichi idrici**
 - A pag. 27 non è definito il limite da rispettare (corpo idrico superficiale o pubblica fognatura).
 - **Integrare:**
 - Viene riportata una frase incompleta: “*Nel caso lo scarico venga effettuato in acque superficiali il gestore deve rispettare i parametri previsti dall’allegato Tabella 3, Allegato 5 alla parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ;*
Nel caso di scarico sul suolo”
 - **Chiarire**
 - **B.5.6 Monitoraggio e controllo**
 - A pag. 30 viene riportata una frase incompleta: “*Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all’allegato Tecnico.*
Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di _____” (manca il riferimento);
 - **Chiarire**
2. **SCHEDA H “SCARICHI IDRICI”** a firma dell’Arch. Carmine Ammirati e dell’Ing. Claudia Donnarumma datato agosto 2022
 - Per lo scarico n.1 viene indicata una portata stimata nonostante venga dichiarata la presenza di contaltri volumetrici e che il dato sia riferito all’anno 2021.
 - Manca l’**Allegato U** costituito da una Relazione Tecnica firmata da un tecnico abilitato, in cui dovranno essere descritti tutti i sistemi di trattamento parziali e finali, così come previsto dalla modulistica AIA della Regione Campania. A titolo di esempio, in tale relazione dovrà essere riportato: la descrizione della rete fognaria, dei sistemi di raccolta, la descrizione dettagliata di tutti gli impianti di trattamento presenti o previsti, il sistema di separazione e trattamento delle acque meteoriche, i criteri di

dimensionamento delle vasche di raccolta di prima pioggia in relazione alle superfici scolanti, uno schema a blocchi descrittivo delle fasi di trattamento di tutti gli impianti, gli allegati grafici dettagliati di tutti gli impianti con evidenziate le sezioni di trattamento ed i collegamenti idraulici, ecc.

➤ **Chiarire e produrre l'Allegato U**

3. **TAVOLA T “LAY-OUT SCARICHI E RETI IDRICHE”** a firma dell'Arch. Carmine Ammirati e dell'Ing. Claudia Donnarumma datato agosto 2022

- Nel grafico sono riportate linee di colore molto chiaro (giallo, ciano) che rendono poco agevole la consultazione.
- Il piazzale vergella non risulta dotato di alcun sistema di trattamento delle acque meteoriche, esplicitare inoltre la modalità di stoccaggio delle vergelle, se avviene al di sotto di sistemi di copertura o di imballaggio, al fine di valutare la presenza di eventuali sostanze inquinanti derivanti dal dilavamento delle acque meteoriche.

➤ **Chiarire ed integrare**

- La piazzola rifiuti esterna risulta dotata di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con by-pass per la seconda pioggia. Si rappresenta che nell'area esterna viene svolta attività di stoccaggio di rifiuti privi di copertura e pertanto il dilavamento di sostanze inquinanti non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo dell'evento meteorico. Quindi, in assenza di copertura dei rifiuti stoccati, è necessario prevedere un sistema di trattamento di tutta la pioggia dilavante il piazzale.

➤ **Integrare con eventuale copertura o con il trattamento dell'intero evento piovoso;**

- Nella zona dello scarico n. 1 è presente un'area scoperta in cui sono stoccati rifiuti e che non risulta dotata di alcun sistema di trattamento delle acque meteoriche.

➤ **Integrare;**

- L'area scoperta tra i due fabbricati, che ospita impianti ausiliari e depositi di materie prime ausiliarie non risulta dotata di alcun sistema di trattamento delle acque meteoriche.

➤ **Integrare;**

- Nel grafico sono riportate numerose sigle che non trovano riscontro nella relativa legenda (ad es. SM.. PR.. **PS.. ecc.**)

➤ **Integrare la legenda;**

- Il punto **SM01** sembra non essere collegato ad un punto di scarico, pertanto, non risulta chiaro se si tratta di un punto di scarico nel suolo.

➤ **Chiarire;**

4. **ALLEGATO TECNICO IPPC RELAZIONE IPPC** a firma dell'Arch. Carmine Ammirati e dell'Ing. Claudia Donnarumma datato agosto 2022

- A pag. 23-24 è riportato uno schema di processo illeggibile;

➤ **Integrare con uno schema leggibile;**

- A pag. 34 nella Tabella C6 sono riportati inquinanti caratteristici degli scarichi che non coincidono con quelli dichiarati all'interno della scheda H

Tabella C6- Acque di processo

ACQUE DI PROCESSO	
TIPOLOGIA	INQUINANTI CARATTERISTICI
Acque di lavaggio prodotte dai lavaggi statici e dinamico della vergella nell'impianto di decapaggio	Ferro Zinco Boro cloruri
Spurgo del circuito di raffreddamento WIR	Tracce di stearati (Na e Ca) Cloruri boro
Spurgo della soluzione di lavaggio dei fumi acidi dello scrubber a torre (emissione E03)	Sodio cloruri
Acque di condensa prodotte dall'essiccatore dell'aria compressa presso il locale compressori.	Tracce di idrocarburi
Acque di contro lavaggio dell'addolcitore prodotte dai cicli di rigenerazione delle colonne di resina	cloruri

➤ **Chiarire**

5. Non è presente l'elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- **Trasmettere il "Piano di monitoraggio e controllo"**

Nota integrativa al parere UO REMIC PAR 01/MB-MI/23 prot. Interno 5783 del 24/01/23

A miglior definizione di quanto in esito al parere richiamato in oggetto, si rappresenta come la richiesta di integrazioni relative al Piano di monitoraggio e controllo è da intendersi nei termini della produzione di un documento a specifico oggetto, così come previsto dalla modulistica AIA in vigore.

Il Proponente ha infatti presentato esclusivamente all'interno della Relazione tecnica IPPC un paragrafo E. Piano di monitoraggio e controllo.

In merito alla valutazione dei contenuti del Piano si conferma la riserva già evidenziata, dati i numerosi e determinanti elementi che necessitano di chiarimento, elencati nel parere in oggetto.

CONCLUSIONI U.O. REMIC

Per quanto sopra esposto l'espressione del parere di competenza della U.O. REMIC resta subordinata ai chiarimenti/integrazioni richiesti.

Ci si riserva di richiedere ulteriori ed eventuali chiarimenti e/o integrazioni al ricevimento degli elaborati mancanti.

CONCLUSIONI

Visti i pareri interlocutori, rinviati all'acquisizione di documentazione integrativa e chiarimenti espressi dalle **UUOO SUSC - RIFI – ARIA – AFIS e REMIC** riportati integralmente nel parere complessivo, si rappresenta che il parere finale di competenza ARPAC, relativamente al procedimento in oggetto, è **SUBORDINATO al recepimento di quanto richiesto dalle suddette UU.OO..**

Tanto si deve per il seguito di competenza. -

Napoli, 01/02/2023

Il Dirigente dell'U.O. SUSC
Dott. Vincenzo BARBUTO
(firmato digitalmente)